

ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA

*Elaborazioni basate sulle comunicazioni
obbligatorie e le Dichiarazioni di immediata
disponibilità (DID) detenute presso il SIL
Sardegna.*

Aggiornamento giugno 2025



Sommario

Introduzione.....	2
Assunzioni e saldi nel primo semestre.	3
Tipo di contratto	4
Macro-Settore	5
Full o part-time	6
Dinamiche geografiche.....	7
Dinamiche di genere	9
Grado di istruzione	11
Nazionalità	12
Focus: Tirocini attivati nel primo semestre 2024-2025.....	13
Tirocini Attivati, dinamiche di genere.....	14
Tirocini Attivati, Macro-Settore	16
La disoccupazione amministrativa in Sardegna.....	17
DID per semestre	18
Tipo DID.....	19
Differenze di genere.....	21
Differenze territoriali.....	22
Classe d'età.....	25
Livello di istruzione	26
Nazionalità	27
Esperienza lavorativa	28
Nota metodologica	30



Introduzione

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro dell'ASPAL presenta il report sull'andamento del mercato del lavoro relativo al primo semestre 2025, rinforzando l'impegno nel monitorare con sistematicità le dinamiche occupazionali della Regione Sardegna.

Questa analisi costituisce una base solida per l'osservazione della dinamicità del mercato del lavoro regionale fondata su evidenze concrete derivanti dal patrimonio informativo di fonte amministrativa. In particolare, vengono utilizzati i dati delle comunicazioni obbligatorie. I dati evidenziano una vivace ripresa del mercato del lavoro, favorita dall'avvio della stagione turistica, motore economico strategico per numerosi settori produttivi.

Tra gli strumenti di analisi, il report valorizza anche le dichiarazioni di immediata disponibilità (DID), che rappresentano un indicatore utile per interpretare la dinamicità della disoccupazione amministrativa.

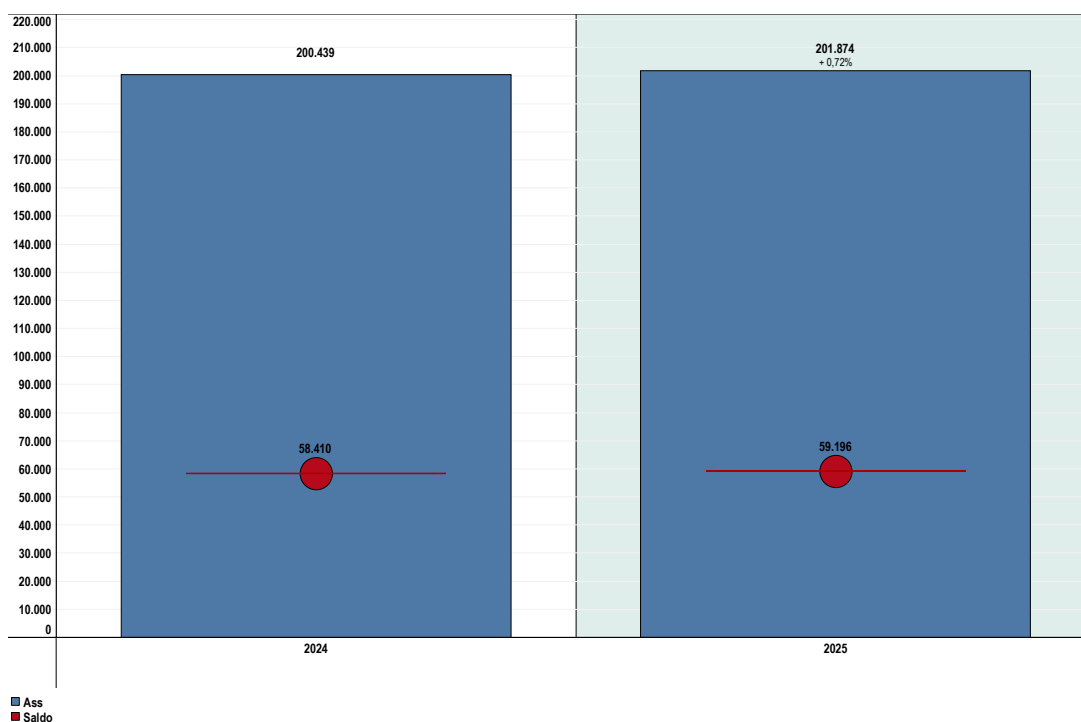
Il confronto con il primo semestre del 2024 consente di cogliere le evoluzioni in atto e di interpretare con maggiore precisione le dinamiche occupazionali, offrendo così un supporto strategico alle decisioni di policy.

Assunzioni e saldi nel primo semestre.

Prendendo in considerazione le Assunzioni nella Regione Sardegna per il primo semestre del 2025 e raffrontandole con quelle dello stesso periodo del 2024 si osserva un leggero aumento delle assunzioni complessive: si passa da 200.439 a 201.874 unità nel 2025, con una variazione positiva dello 0,72%. Un segnale di stabilità e continuità nel mercato del lavoro dell'isola (Grafico 1).

Il grafico mostra anche che nel 2025 il saldo occupazionale, rappresentato dalla linea rossa, è leggermente superiore rispetto al 2024 (passa da 58.410 a 59.196), indicando che le nuove assunzioni continuano a superare le cessazioni, e lo fanno con una intensità crescente, seppur contenuta.

GRAFICO 1 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia). Anni 2024 – 2025

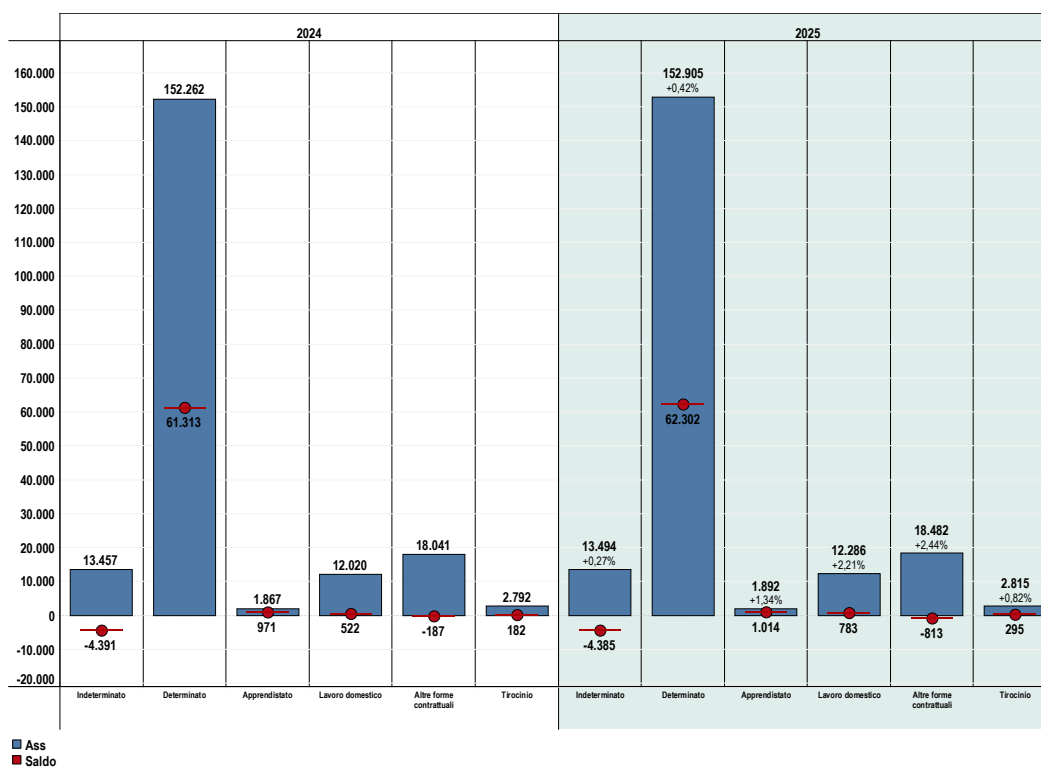


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tipo di contratto

Prendendo in considerazione il tipo di contratto, il confronto tra i due semestri evidenzia una tendenza alla crescita occupazionale, confermata per tutte le tipologie contrattuali. Per i contratti a tempo indeterminato si registra una variazione positiva dello 0,42% del numero delle assunzioni, mentre il saldo occupazionale tende ad essere negativo per entrambi i semestri, segno che seppur in crescita, il numero delle assunzioni è inferiore al numero delle cessazioni per questa tipologia contrattuale. La forma di contratto più utilizzata in Sardegna, sia per il I semestre del 2025, sia per lo stesso periodo dell'anno precedente, è il tempo determinato, che mostra un saldo occupazionale positivo in entrambi i semestri (Grafico 2).

GRAFICO 2 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per tipo di contratto

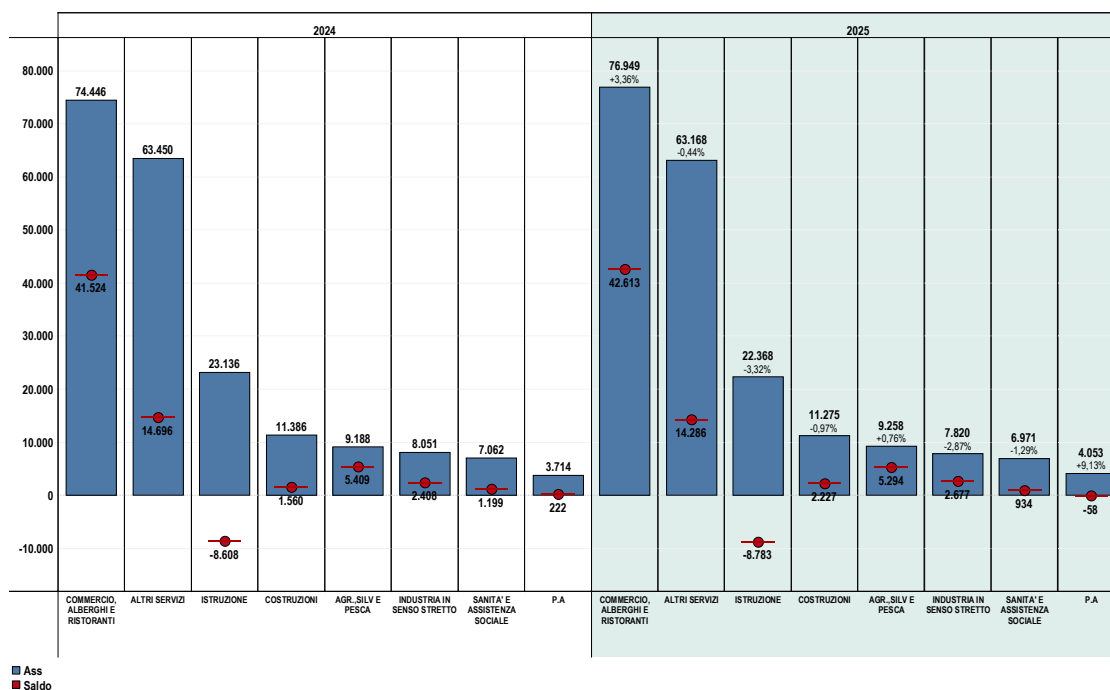


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Macro-Settore

Analizziamo il flusso delle assunzioni e i saldi occupazionali per macro-settore Ateco, sempre confrontando il I semestre 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Questa analisi è utile per comprendere dove si stanno concentrando le dinamiche occupazionali in Sardegna. Tra i settori che mostrano un maggior aumento delle assunzioni nel I semestre 2025 rispetto al 2024 vi è il Commercio, Alberghi e Ristoranti (+3,36%); per questo settore il saldo occupazionale è positivo per entrambi i semestri e mostra un miglioramento nel 2025. Anche il settore della Pubblica Amministrazione fa registrare un buon aumento (+9,13%); mentre il saldo occupazionale nel I semestre 2025 risulta negativo, segno che seppure per i nuovi ingressi nella PA si riscontra un incremento, nel I semestre 2025 le uscite sono più numerose. Tra i settori che fanno registrare una contrazione delle assunzioni si possono citare l'Istruzione, la Sanità e l'Industria (Grafico 3).

GRAFICO 3 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per macro-settore Ateco*

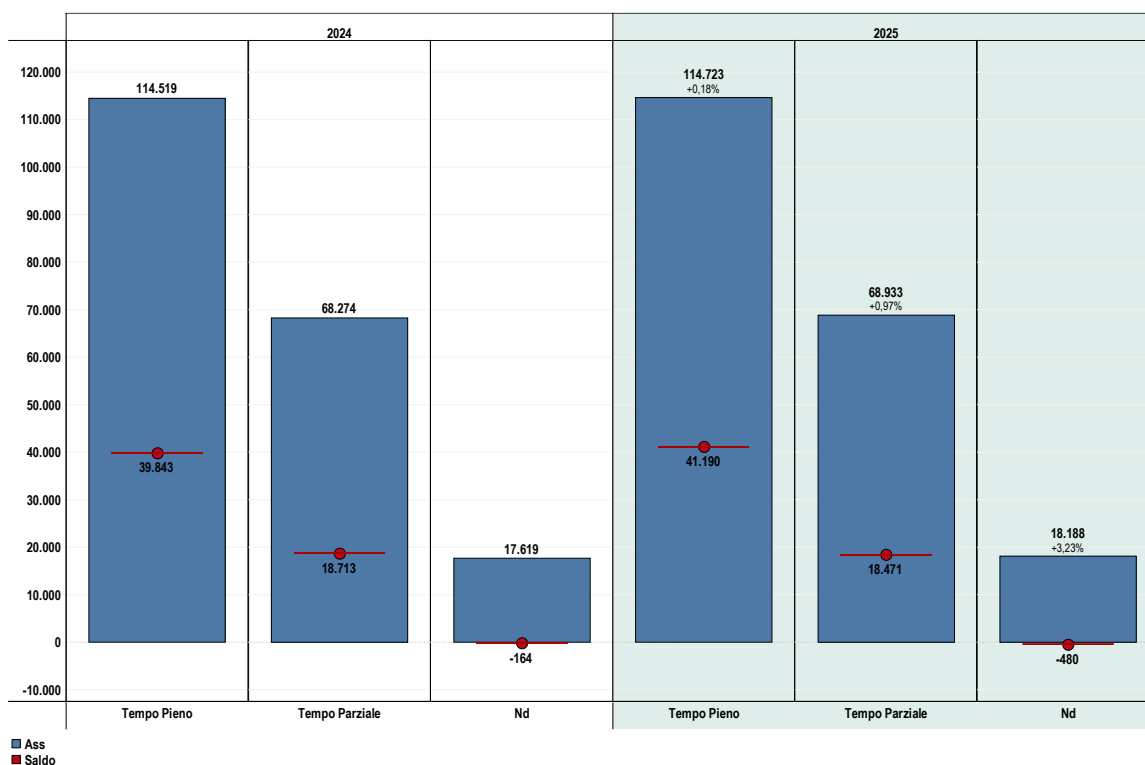


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Full o part-time

La durata dell'orario di lavoro, distinguendo tra tempo pieno e tempo parziale, rappresenta un elemento cruciale nella tipologia contrattuale. Il confronto tra i dati del primo semestre 2025 e quelli relativi allo stesso periodo del 2024 (vedi Grafico 4) evidenzia un aumento delle assunzioni nel periodo considerato, con una crescita sia dei contratti full-time che part-time. Nel primo semestre del 2025 il saldo occupazionale relativo ai contratti a tempo pieno risulta maggiormente favorevole.

GRAFICO 4 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per full o part-time

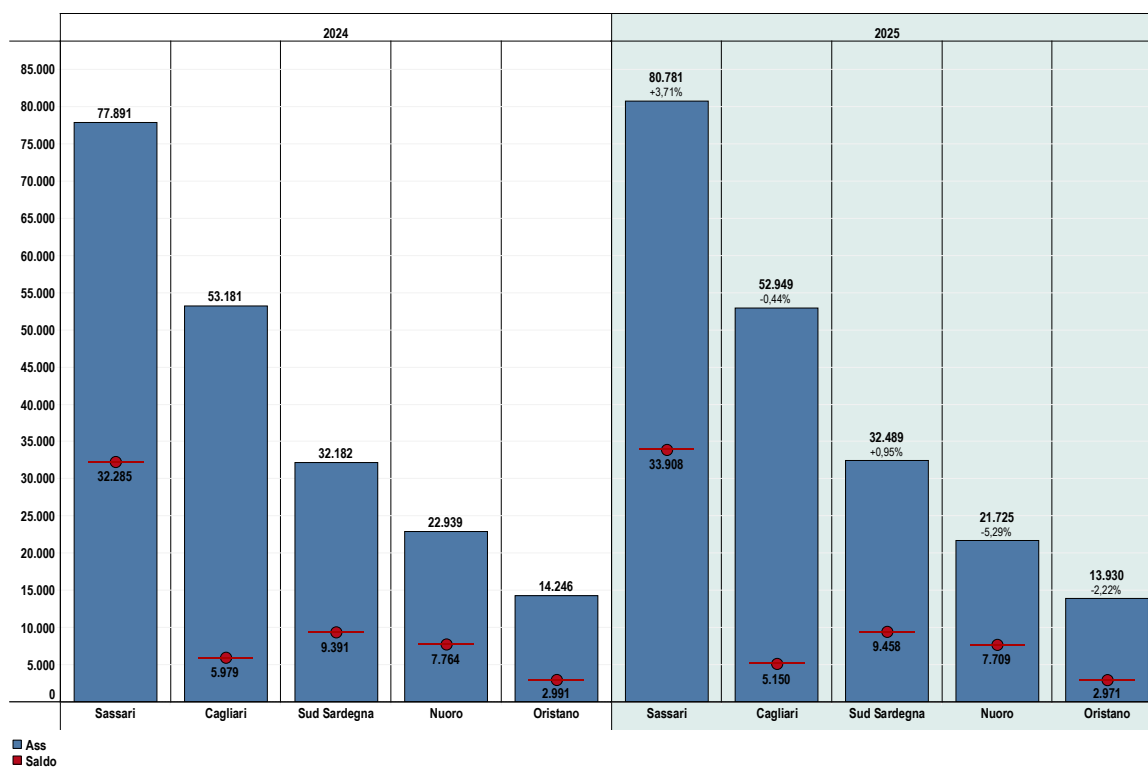


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Dinamiche geografiche

Confrontare le assunzioni e i saldi occupazionali per area geografica permette di capire quali territori sono maggiormente in crescita. L'andamento delle Assunzioni risulta positivo in particolare per la Provincia di Sassari, con quasi 3.000 assunzioni in più nel primo semestre del 2025 rispetto al primo semestre del 2024. Anche la Provincia del Sud Sardegna mostra un incremento delle assunzioni nel periodo considerato. Le altre Province sarde mostrano tutte segno negativo, in particolare Nuoro (-5,29%) con una perdita di assunzioni di più di mille unità. I saldi occupazionali presentano segno positivo in tutte le partizioni territoriali (Grafico 5).

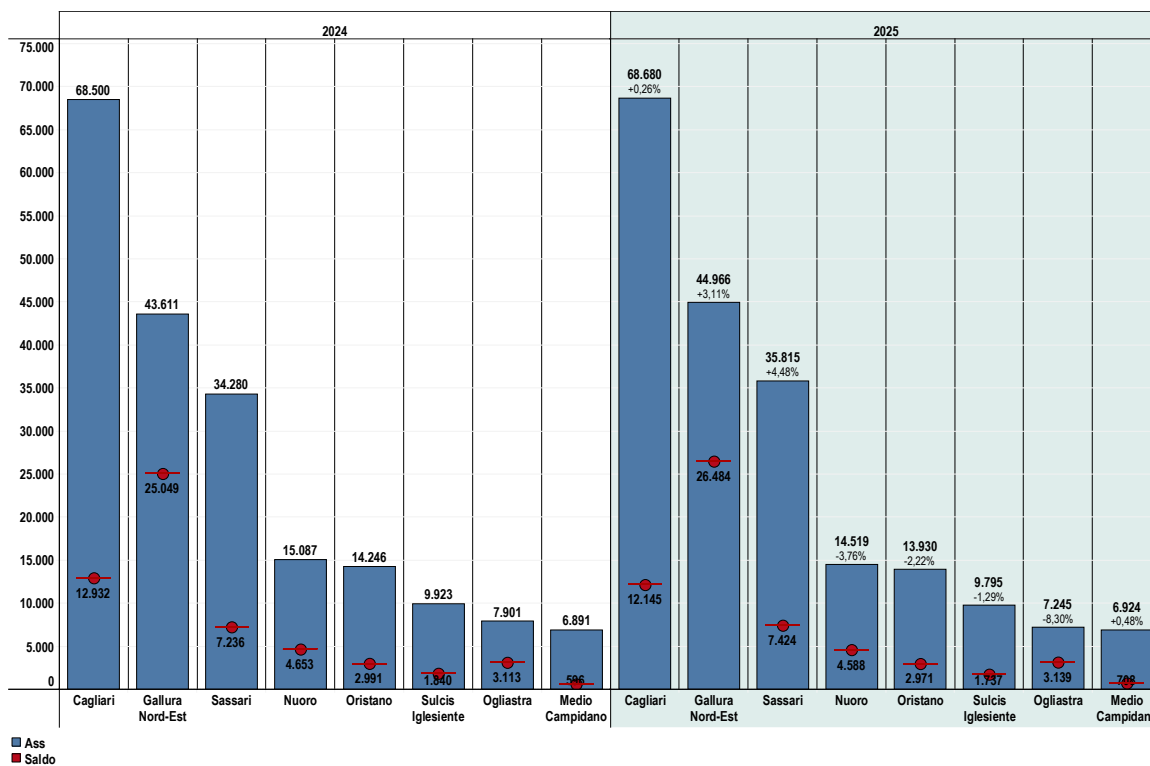
GRAFICO 5 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per circoscrizione territoriale



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

L'osservazione dell'andamento delle assunzioni in base alla circoscrizione territoriale, conferma le tendenze mostrate nell'analisi territoriale precedente (Grafico 6).

GRAFICO 6 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per circoscrizione territoriale

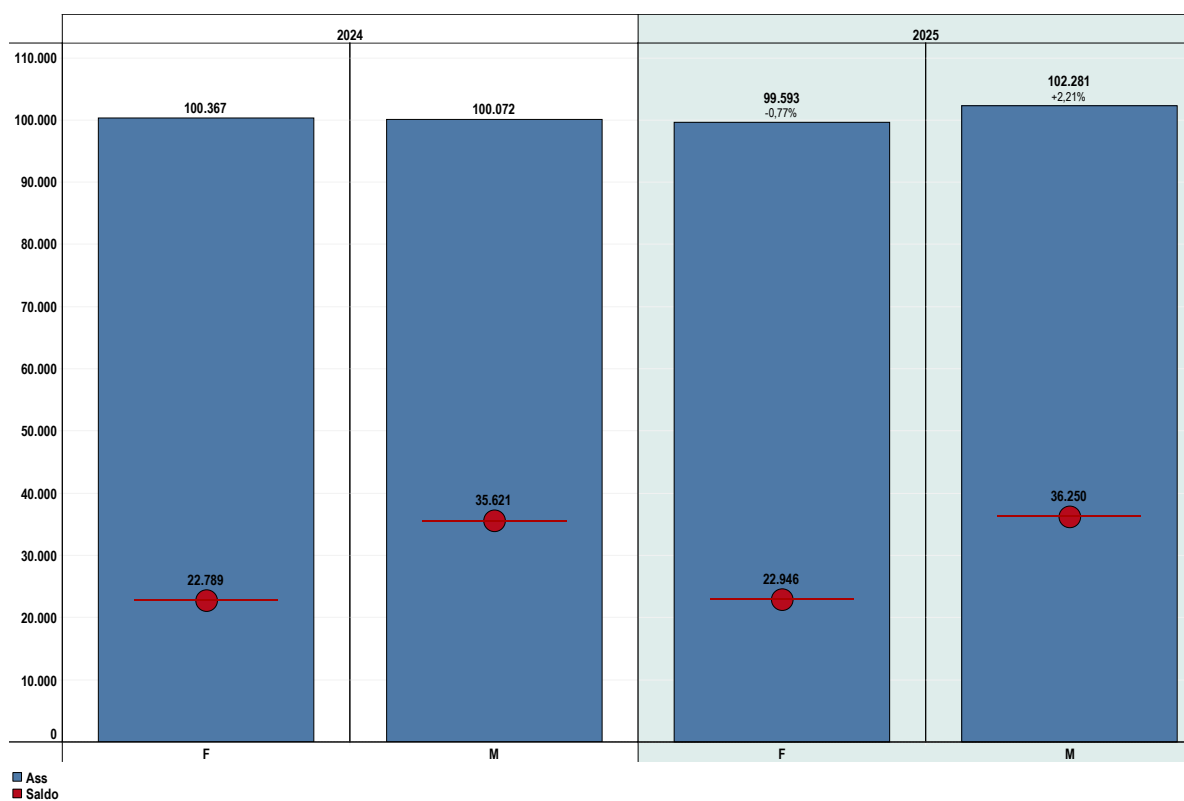


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Dinamiche di genere

Il confronto dei flussi delle assunzioni tra uomini e donne nel primo semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024, mostra che le assunzioni femminili calano leggermente nel 2025 (-0,77%), mentre quelle maschili denotano una crescita di quasi 2.000 unità (+2,21%). Il saldo occupazionale è stabilmente positivo sia per il comparto femminile, sia per quello maschile (Grafico 7).

GRAFICO 7 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per sesso

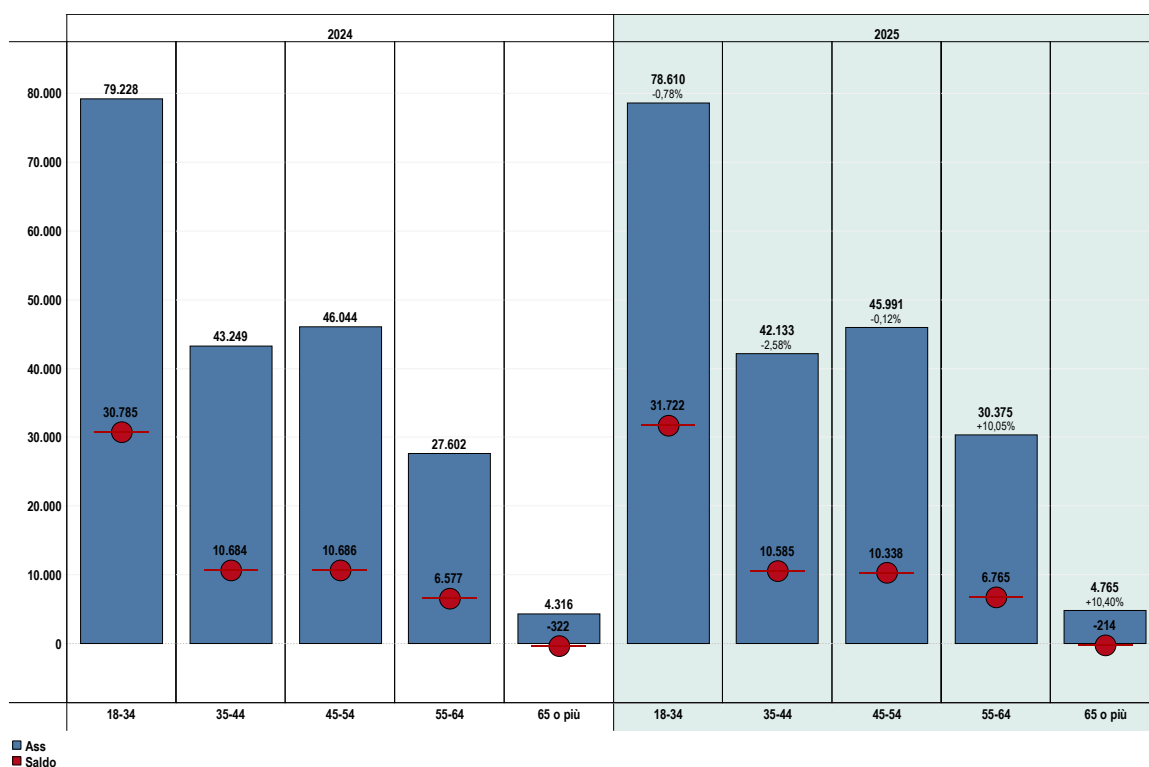


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Classe di età

L'analisi delle assunzioni per fascia d'età è strategica per capire la vitalità del mercato del lavoro in Sardegna. Osservando il grafico 8 si nota che la fascia giovanile (18–34 anni) resta la più dinamica: pur con una leggera flessione nelle assunzioni nel primo semestre del 2025; il saldo occupazionale migliora, segno di minori cessazioni rispetto alle assunzioni nel periodo considerato. Le fasce centrali (35–54 anni) mostrano una lieve contrazione sia nelle assunzioni che nel saldo occupazionale. Spicca il dato delle fasce over 55–64 anni e 65+, che mostrano una crescita entrambe di circa il 10%.

GRAFICO 8 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per classe d'età

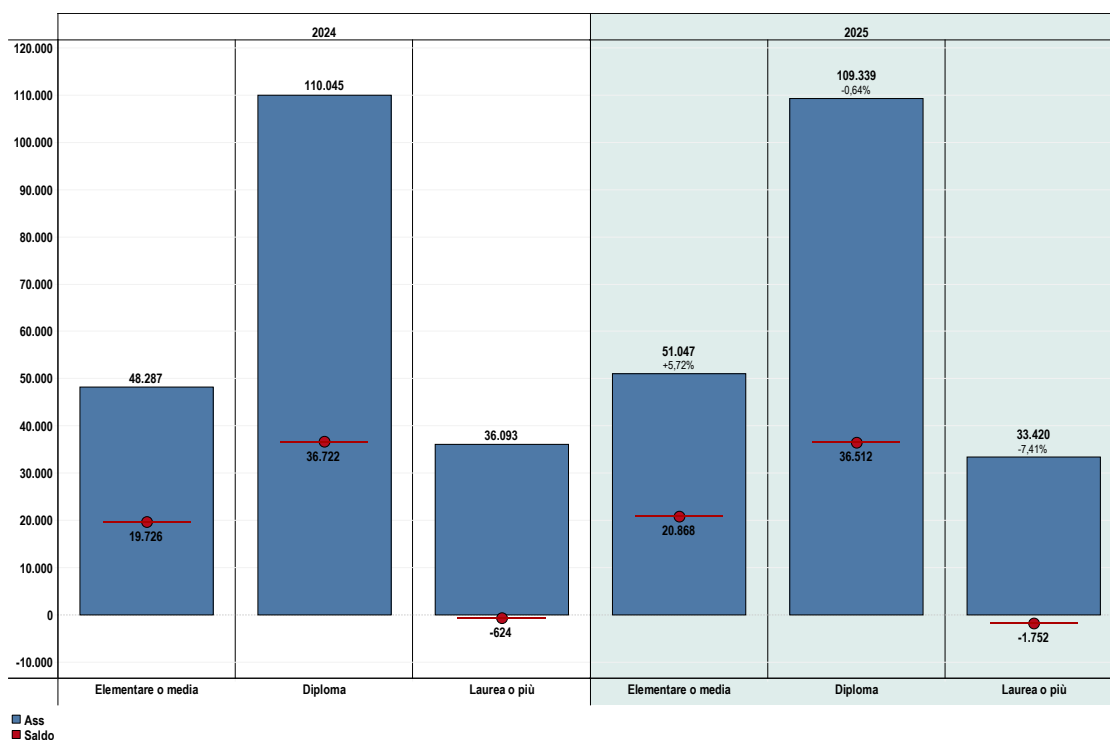


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Grado di istruzione

Il livello di istruzione rappresenta un fattore chiave nelle scelte di assunzione da parte delle imprese. Nel primo semestre del 2025 si osserva un cambio di rotta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le assunzioni sono aumentate per i profili con istruzione elementare e media, mentre si registra una flessione per i livelli di istruzione più elevati. In particolare, i laureati (inclusi quelli con titoli post-laurea) hanno subito una contrazione significativa nelle assunzioni, pari al -7,41%, per questa categoria inoltre anche il saldo occupazionale risulta maggiormente negativo nel periodo considerato, questo significa che nel primo semestre dell'anno in corso sono stati persi più posti di lavoro per coloro che posseggono questo titolo di studio (Grafico 9). Le maggiori assunzioni per i titoli più bassi, a discapito di quelli più elevati, potrebbe indicare una ripresa di attività in Sardegna nei comparti a bassa qualifica, come produzione, logistica o servizi alla persona.

GRAFICO 9 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per grado di istruzione

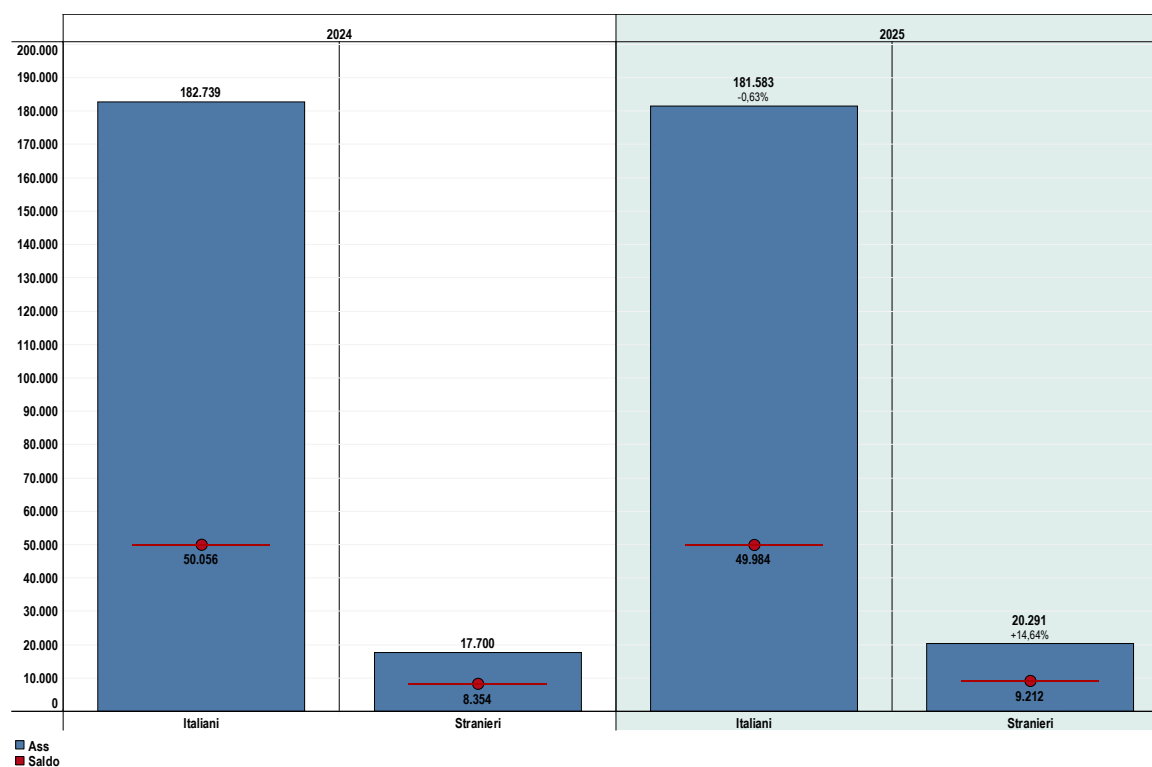


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Nazionalità

Negli ultimi anni, il mercato del lavoro ha mostrato una crescente apertura verso la componente straniera, e i dati del primo semestre del 2025 confermano questa tendenza anche in Sardegna. Le assunzioni di lavoratori stranieri hanno registrato un aumento significativo del 14,64%, passando da 17.700 nel primo semestre del 2024 a 20.291 nello stesso periodo del 2025. Per i cittadini italiani, invece, si osserva una lieve flessione delle assunzioni, pari a -0,63%. I saldi occupazionali risultano positivi per entrambe le componenti, segnalando che, nel complesso, le entrate nel mercato del lavoro superano le uscite (Grafico 10).

GRAFICO 10 Assunzioni e saldi semestrali (in migliaia) per nazionalità



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

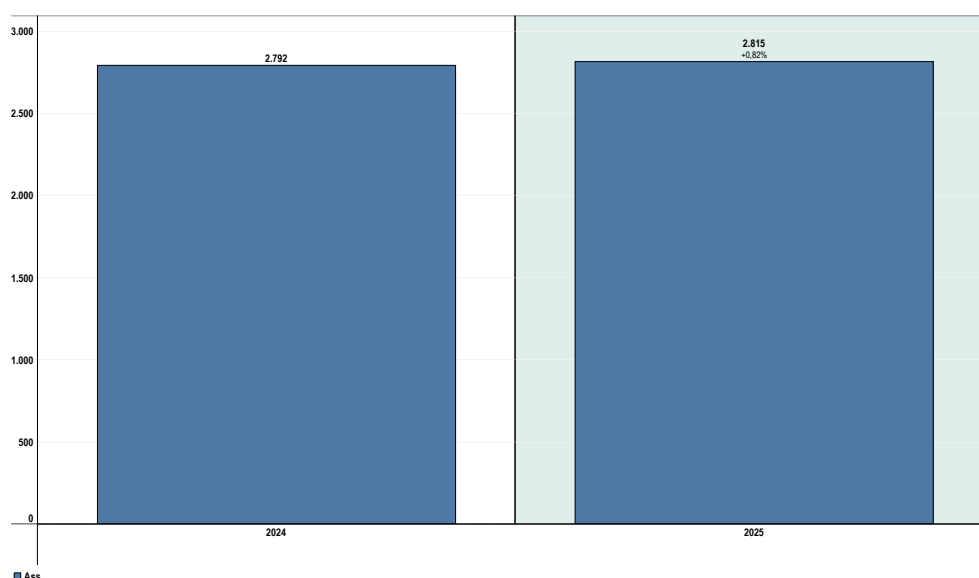
Focus: Tirocini attivati nel primo semestre 2024-2025

Questo report sul mercato del lavoro in Sardegna si arricchisce di un approfondimento dedicato ai tirocini, con un'analisi comparativa tra il primo semestre del 2025 e quello del 2024. L'obiettivo è comprendere l'evoluzione di questo strumento formativo e il suo impatto sull'inserimento lavorativo. L'analisi dei tirocini, in primo luogo consente di misurare l'efficacia dei percorsi di transizione tra formazione e lavoro. I tirocini rappresentano infatti un ponte verso l'occupazione stabile, e monitorarne l'andamento permette di valutare in quali contesti risultano più funzionali.

L'andamento dei tirocini, inoltre, offre indicazioni utili sulle dinamiche del mercato del lavoro. Variazioni nel numero di attivazioni possono riflettere cambiamenti nella propensione delle imprese a investire in formazione, o nell'efficacia delle misure regionali e nazionali. Molti tirocini, infatti, sono attivati grazie a incentivi specifici, e monitorarne i risultati consente di misurare il ritorno degli investimenti e di migliorare l'allocazione delle risorse.

Il grafico 11 mostra una moderata crescita nel numero di tirocini attivati nel primo semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Si passa da 2.762 tirocini nel 2024 a 2.815 nel 2025, con un incremento pari a +1,92%. Questo dato potrebbe riflettere una crescente fiducia nei Tirocini, come strumento di accesso al mondo del lavoro.

GRAFICO 11 Tirocini attivati nel semestre (in migliaia). Anni 2024 – 2025

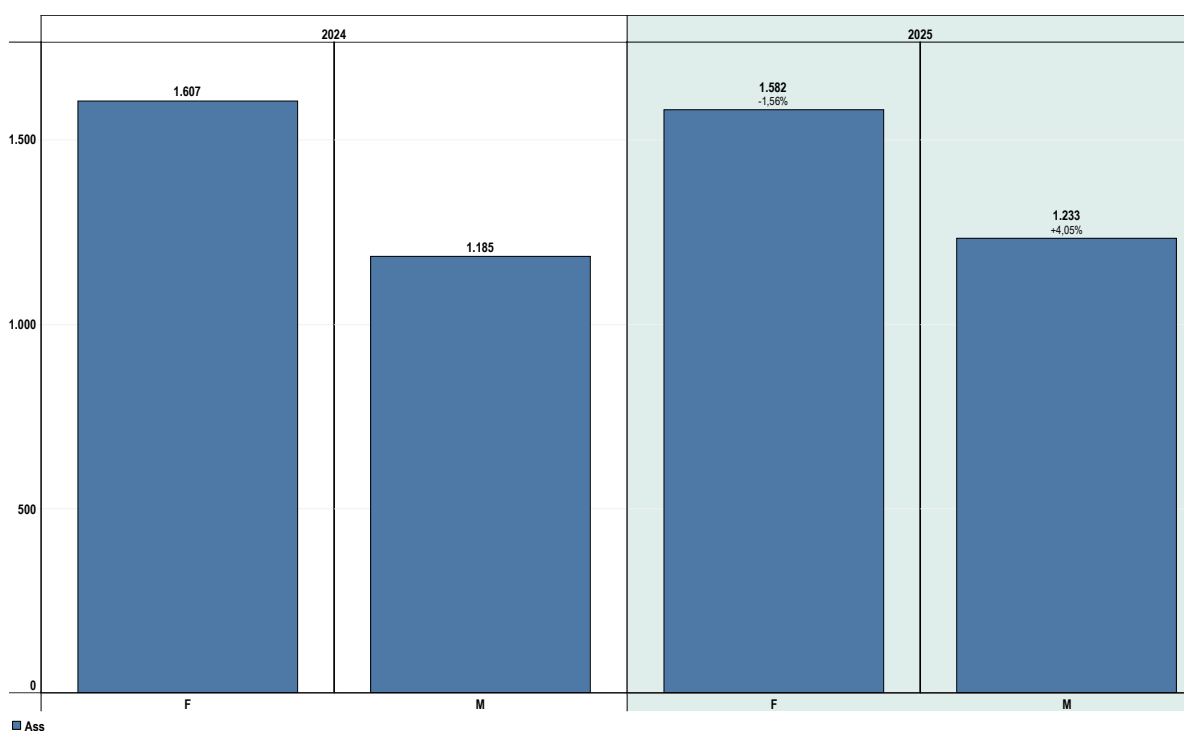


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tirocini Attivati, dinamiche di genere

L'utilizzo dello strumento tirocini mostra delle differenze in base al genere, con un utilizzo più marcato per la componente femminile. Tuttavia, osservando il I semestre del 2025 rispetto al I semestre del 2024, si nota una contrazione dell'utilizzo dei Tirocini per la componente femminile (-1,56%) e un aumento per la componente maschile (+4,05%).

GRAFICO 12 Tirocini attivati nel semestre (in migliaia) per sesso

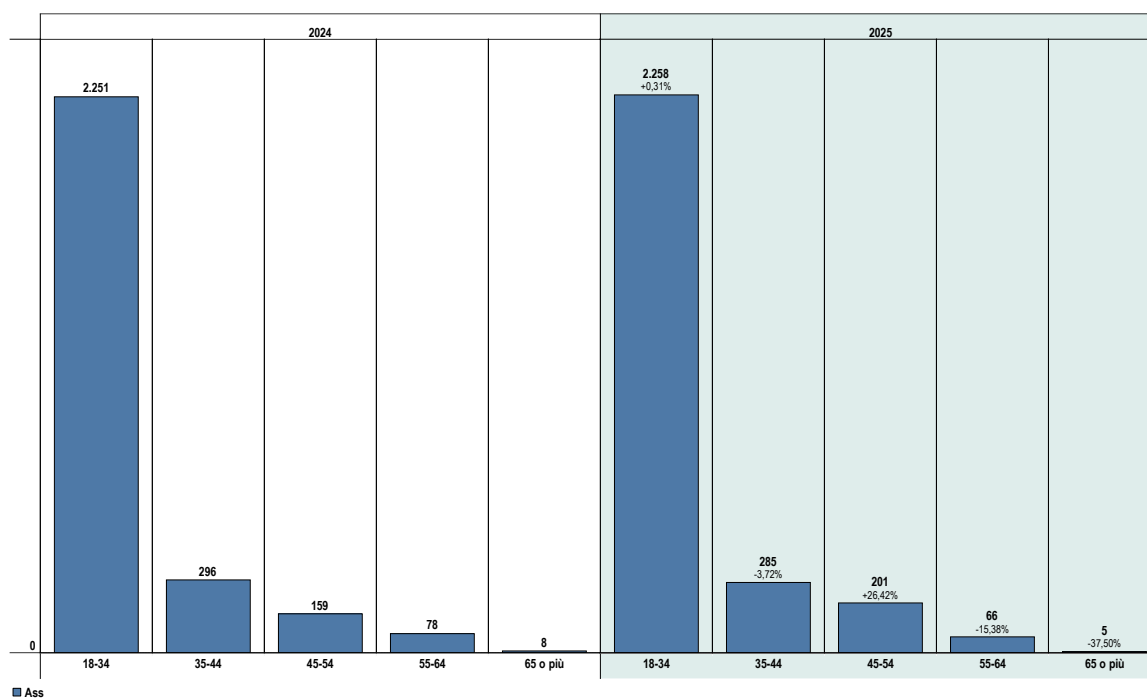


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tirocini attivati, Classe di età

Lo strumento del tirocinio continua ad avere un ruolo soprattutto come canale per il primo ingresso nel mercato del lavoro e, per questo, ad essere maggiormente attivato nella fascia d'età 18-34 anni. Nel primo semestre del 2025 si osserva un incremento nell'attivazione dei tirocini anche per la fascia 45-54 anni, segnale di un possibile ampliamento dell'utilizzo dello strumento anche per percorsi di riqualificazione o reinserimento professionale. Le fasce d'età più avanzate, invece, mostrano una diminuzione nell'accesso ai tirocini.

GRAFICO 13 Tirocini attivati nel semestre (in migliaia) per classe d'età

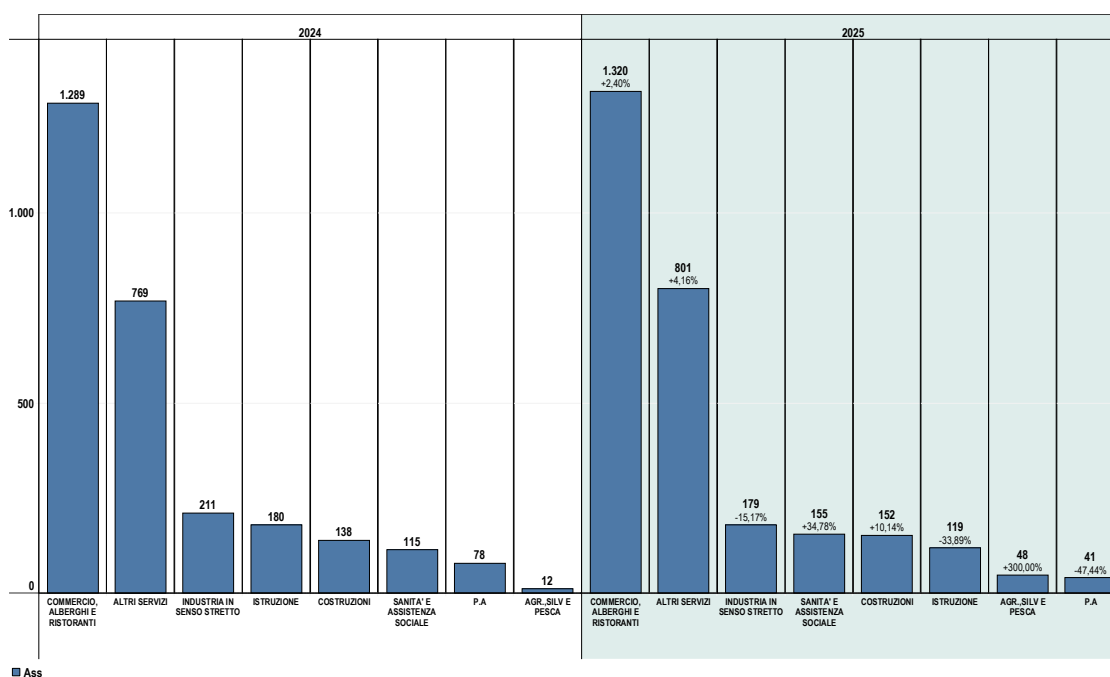


Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Tirocini Attivati, Macro-Settore

Di grande rilevanza è la comprensione dei Settori in cui si ha una maggiore attivazione dei tirocini. Dal grafico si osserva che i settori del Commercio, Alberghi e Ristoranti e Altri servizi sono quelli in cui si predilige l'utilizzo di questo strumento, e entrambi questi settori registrano un aumento di tirocini attivati nel I semestre del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. Anche i settori della Sanità e delle Costruzioni presentano un aumento nell'attivazione dei tirocini, rispettivamente del +34,78% e del +10,14%, ma il settore per il quale si registra l'aumento maggiore è quello dell'Agricoltura, che vede un aumento del 300%, passando da 12 tirocini nel 2024 a 48 nel 2025. Il settore della Pubblica Amministrazione è quello che invece fa riscontrare la maggiore contrazione -47,44%.

GRAFICO 14 Tirocini attivati nel semestre (in migliaia) per macro-settore Ateco*



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna



La disoccupazione amministrativa in Sardegna

L'analisi della disoccupazione amministrativa in Sardegna si basa sui dati relativi ai rilasci delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità (DID). Si tratta di un dato di flusso, ovvero una misura che rileva il numero di nuovi ingressi nello stato di disoccupazione in un determinato periodo di tempo, in questo caso il primo semestre dell'anno. A differenza dei dati di stock, che fotografano una situazione in un preciso momento (giorno dell'anno), i dati di flusso permettono di cogliere le dinamiche di entrata in disoccupazione, offrendo una lettura più sensibile alle variazioni congiunturali del mercato del lavoro.

La presente sezione offre una lettura multidimensionale delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre del 2025, con l'obiettivo di delineare il profilo dei cittadini disoccupati. L'analisi si sviluppa lungo diverse direttrici – temporale, territoriale, sociodemografica e professionale – e si avvale del confronto con i dati relativi allo stesso periodo del 2024.

Il dato complessivo evidenzia un incremento dei rilasci, con variazioni significative in quasi tutte le dimensioni osservate. A livello territoriale, l'analisi è stata condotta secondo il doppio assetto amministrativo vigente nel periodo di riferimento, in conseguenza delle modifiche introdotte dalla normativa regionale sul riordino delle autonomie locali. Questo ha permesso di cogliere le dinamiche locali con maggiore precisione, evidenziando le aree a più alta intensità di flussi e quelle con variazioni più contenute.

Dal punto di vista sociodemografico, si osservano incrementi in tutte le fasce d'età, con variazioni percentuali più accentuate tra i cittadini più maturi. Anche la distribuzione per livello di istruzione mostra una crescita generalizzata, con un forte aumento tra i soggetti in possesso di laurea o titoli post-laurea, influenzato dal particolare periodo di osservazione. La componente straniera, pur numericamente inferiore, registra una variazione tendenziale superiore rispetto a quella italiana.

Infine, l'analisi per settore dell'ultima esperienza lavorativa evidenzia una prevalenza di flussi provenienti dai servizi e dal commercio, mentre la categoria dei cittadini senza esperienza lavorativa sul territorio regionale – che include in quota parte gli inoccupati – mostra una lieve contrazione rispetto all'anno precedente.

Questa sezione fornisce quindi un quadro articolato e aggiornato delle caratteristiche dei cittadini disoccupati, utile per comprendere le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro regionale come ben evidenziato nella prima sezione di questo report.



DID per semestre

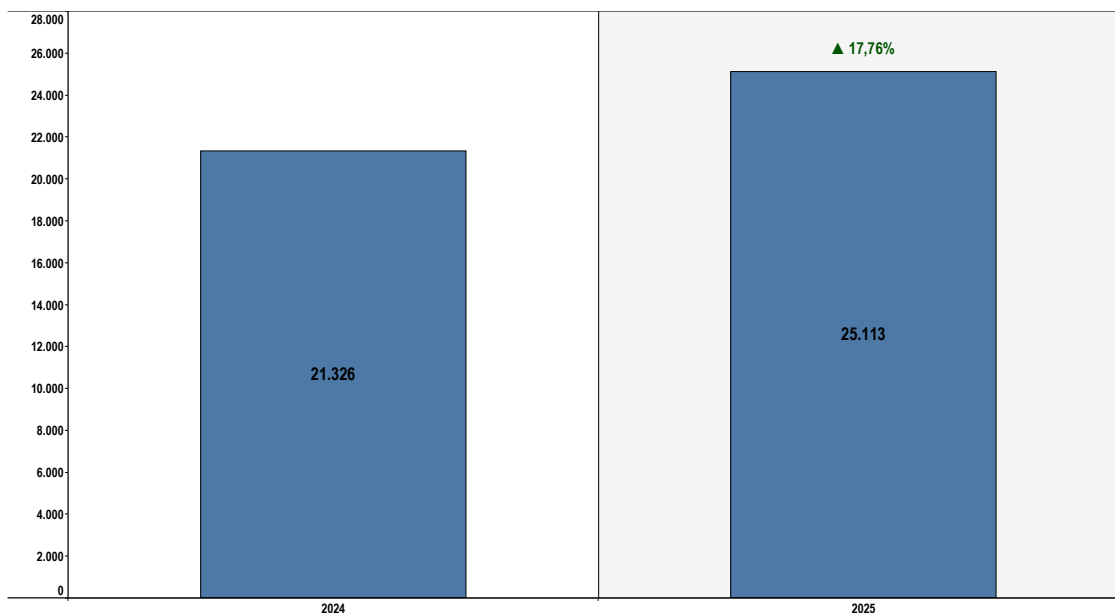
Il Grafico 1 presenta il dato complessivo relativo ai rilasci delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) nei primi sei mesi degli anni considerati. Il dato è espresso sia in termini assoluti che attraverso la variazione tendenziale rispetto all'anno precedente. L'analisi evidenzia, per il 2025, un incremento rispetto ai valori registrati nel 2024.

È importante sottolineare che il rilascio della DID può rispondere a una pluralità di esigenze. Pur rappresentando formalmente l'atto con cui una persona dichiara la propria disponibilità immediata al lavoro, la DID costituisce anche il requisito necessario per accedere a diversi percorsi di supporto e servizi di politica attiva, non sempre direttamente collegati alla ricerca di una nuova occupazione. Questo può influenzare i volumi registrati, rendendo il dato sensibile a dinamiche amministrative e programmatiche.

Resta comunque centrale il riferimento normativo: l'articolo 19 del D.Lgs. 150/2015 definisce la DID come lo strumento unico per la dichiarazione della disponibilità al lavoro, condizione necessaria per l'accertamento dello status di disoccupato ai fini amministrativi.

L'andamento complessivo delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, mettendo a confronto i dati del 2024 e del 2025, evidenzia un incremento significativo: si passa da 21.326 DID nel 2024 a 25.113 nel 2025, con una variazione tendenziale positiva pari al +17,76%.

GRAFICO 1 DID per semestre
 Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Tipo DID

Il Grafico 1A propone una lettura delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, distinguendo tra prime DID (rilasciate da soggetti che si affacciano per la prima volta al sistema pubblico del lavoro) e altre DID, che rappresentano situazioni di reingresso in stato di disoccupazione. Queste ultime si riferiscono, molto spesso, a soggetti già noti ai servizi, la cui precedente DID è stata chiusa a seguito di esperienze lavorative più stabili, generalmente superiori ai 180 giorni.

Nel 2025 si osserva una crescita significativa in entrambe le componenti:

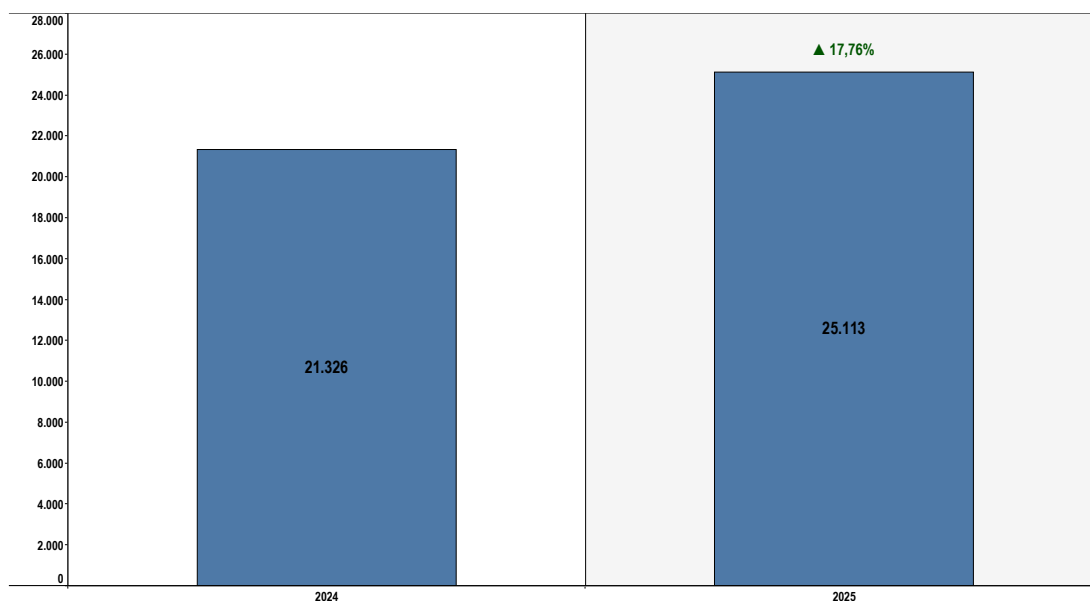
- Le prime DID passano da 8.887 nel 2024 a 9.273 nel 2025, con una variazione tendenziale positiva del +4,34%.
- I reingressi aumentano da 12.439 a 15.840, registrando una crescita del +27,33%.

In termini di peso percentuale sul totale, valore evidenziato nel grafico:

- Nel 2024, le prime DID rappresentano il 41,67% del totale, mentre i reingressi il 58,33%.
- Nel 2025, la quota delle prime DID scende al 36,93%, mentre quella dei reingressi sale al 63,07%.

Questi dati suggeriscono una dinamica di maggiore instabilità occupazionale, con un numero crescente di soggetti che, pur avendo avuto esperienze lavorative precedenti, tornano a dichiararsi disponibili al lavoro. Il fenomeno dei reingressi, in particolare, merita attenzione in quanto può indicare difficoltà di consolidamento occupazionale, soprattutto in settori caratterizzati da contratti a termine o discontinuità lavorativa.

GRAFICO 1A DID per semestre
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna.

Differenze di genere

Il Grafico 2 analizza la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, distinguendo per genere e confrontando i dati tra il 2024 e il 2025. L'andamento evidenzia un incremento per entrambe le componenti, con una crescita più marcata tra le donne.

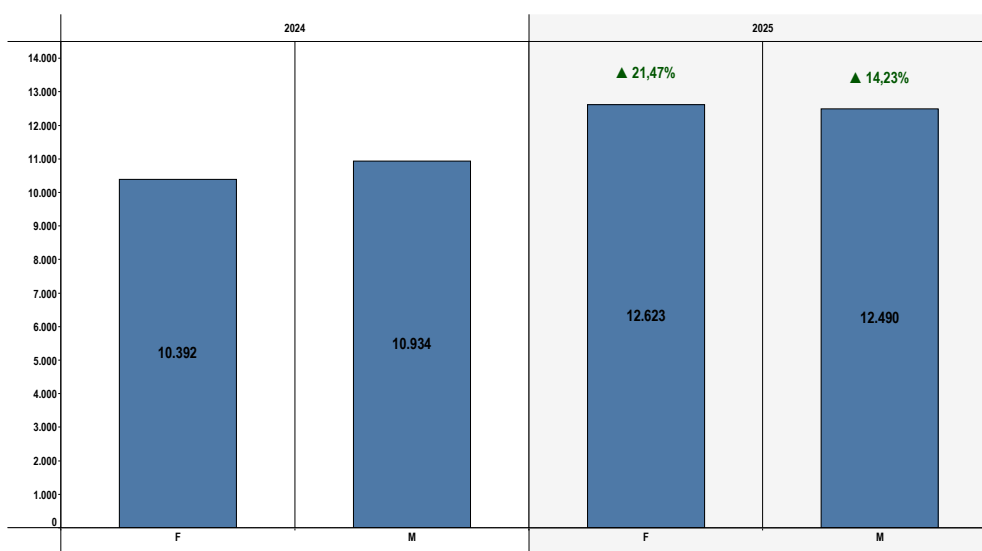
Nel dettaglio:

- Le donne passano da 10.392 DID nel 2024 a 12.623 nel 2025, con una variazione tendenziale pari a +21,47%.
- Gli uomini registrano un aumento da 10.934 a 12.490, corrispondente a una crescita del +14,23%.

Questi dati suggeriscono una maggiore attivazione femminile nei confronti dei servizi per l'impiego, che potrebbe riflettere sia un aumento della disoccupazione tra le donne, sia una loro maggiore propensione ad accedere a percorsi di politica attiva. Tale dinamica può essere influenzata da fattori settoriali (es. comparti a prevalenza femminile maggiormente esposti a fluttuazioni occupazionali) o da interventi specifici che incentivano l'adesione ai servizi.

La lettura di genere delle DID si conferma quindi un elemento utile per comprendere le differenze di accesso e attivazione nel mercato del lavoro, contribuendo a orientare misure mirate di supporto e inclusione.

GRAFICO 2 DID per genere
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Differenze territoriali¹

Il Grafico 3 analizza la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, secondo l'assetto territoriale vigente fino al 31 maggio 2025. Il confronto tra i dati del 2024 e del 2025 evidenzia un aumento generalizzato in tutte le province.

Nel dettaglio:

- Cagliari registra l'incremento più marcato, passando da 5.173 a 6.336 DID (+22,48%), segnalando una possibile intensificazione delle situazioni di instabilità lavorativa.
- Seguono Sassari con un aumento del +18,68% (da 6.509 a 7.725) e Nuoro con +17,03% (da 2.824 a 3.305), entrambe con variazioni significative che meritano attenzione.
- Sud Sardegna mostra una crescita più contenuta, pari a +14,26% (da 4.683 a 5.351), mentre Oristano presenta l'incremento più basso tra le province, pari a +12,12% (da 2.137 a 2.396).

In questo contesto, le province con incrementi più contenuti, come Sud Sardegna e Oristano, potrebbero indicare una minore intensificazione delle dinamiche di disoccupazione, o una diversa composizione settoriale e demografica della forza lavoro.

Il Grafico 4 presenta i dati relativi alle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, riorganizzati secondo il nuovo assetto territoriale in vigore dal 1° giugno 2025. Anche in questo caso, si osserva un aumento generalizzato dei rilasci rispetto al 2024.

Nel dettaglio:

- Cagliari registra il valore più elevato e l'incremento più marcato: da 6.847 a 8.332 (+21,69%).
- Seguono Gallura Nord-Est (+19,20%), Nuoro (+18,66%) e Sassari (+18,42%), tutte con variazioni superiori al 18%.
- Sulcis Iglesiente (+15,88%) e Ogliastra (+12,65%) mostrano incrementi significativi, seppur più contenuti.

¹ Il doppio approfondimento territoriale presentato nel report si rende necessario alla luce delle recenti modifiche normative che hanno interessato il sistema delle autonomie locali in Sardegna. La Legge Regionale 7/2021 ha avviato il riordino complessivo dell'assetto territoriale, introducendo un nuovo modello organizzativo. Successivamente, l'articolo 120 della Legge Regionale 9/2023 ha apportato modifiche descrittive alla legge originaria, con particolare riferimento alla fase preparatoria e alla successione degli enti.

La Legge Regionale 9/2024 ha ulteriormente perfezionato le disposizioni relative al riordino delle funzioni provinciali, con l'obiettivo di garantire una rappresentatività coerente con il nuovo assetto. Infine, la Delibera di Giunta Regionale n. 36/2 ha nominato gli amministratori e i commissari straordinari, incaricati rispettivamente di gestire la transizione e predisporre gli atti preparatori per il passaggio dai vecchi ai nuovi enti.

Queste trasformazioni hanno comportato una ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, rendendo necessario distinguere l'analisi dei dati secondo il vecchio assetto (fino al 31 maggio 2025) e il nuovo assetto (dal 1° giugno 2025), al fine di garantire coerenza interpretativa e continuità informativa. [Link](#)

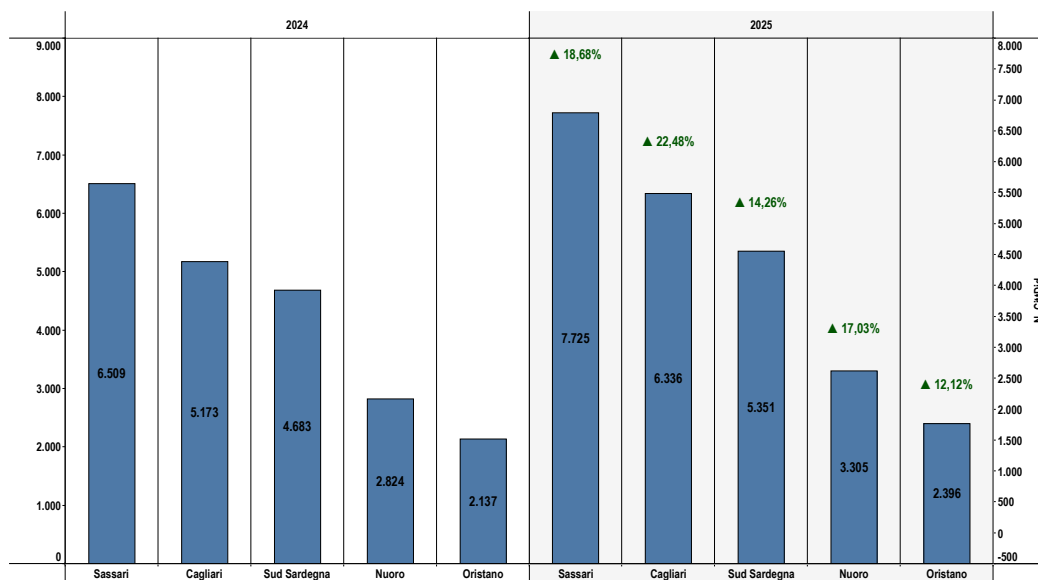
- Oristano cresce del +12,12%, confermando una dinamica meno accentuata rispetto ad altri territori.
- Medio Campidano è l'unica area con un incremento sotto il 10%, pari a +6,79%.

Il confronto tra i due grafici territoriali – quello basato sull'assetto fino al 31 maggio e quello successivo al 1° giugno – evidenzia una tendenza comune di crescita delle DID in tutte le aree. Tuttavia, alcune province e territori mostrano incrementi più contenuti, che meritano attenzione:

- In entrambi gli assetti, Oristano si conferma tra le aree con variazioni più moderate.
- Nel nuovo assetto, Medio Campidano emerge come territorio con la crescita più contenuta, potenzialmente indicativa di una maggiore stabilità nel periodo considerato.

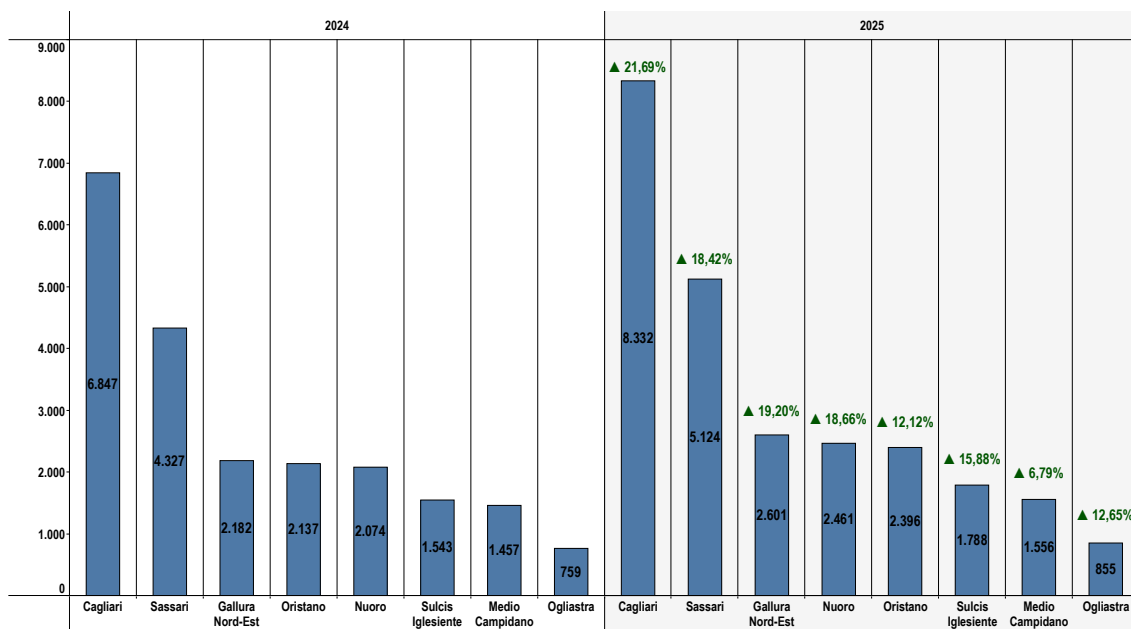
Questa lettura territoriale, integrata con le altre dimensioni analizzate, contribuisce a delineare un quadro utile per la programmazione di interventi mirati, calibrati sulle specificità locali.

GRAFICO 3 DID per circoscrizione territoriale (vecchie province)
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

GRAFICO 4 DID per circoscrizione territoriale (nuove province)
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Classe d'età

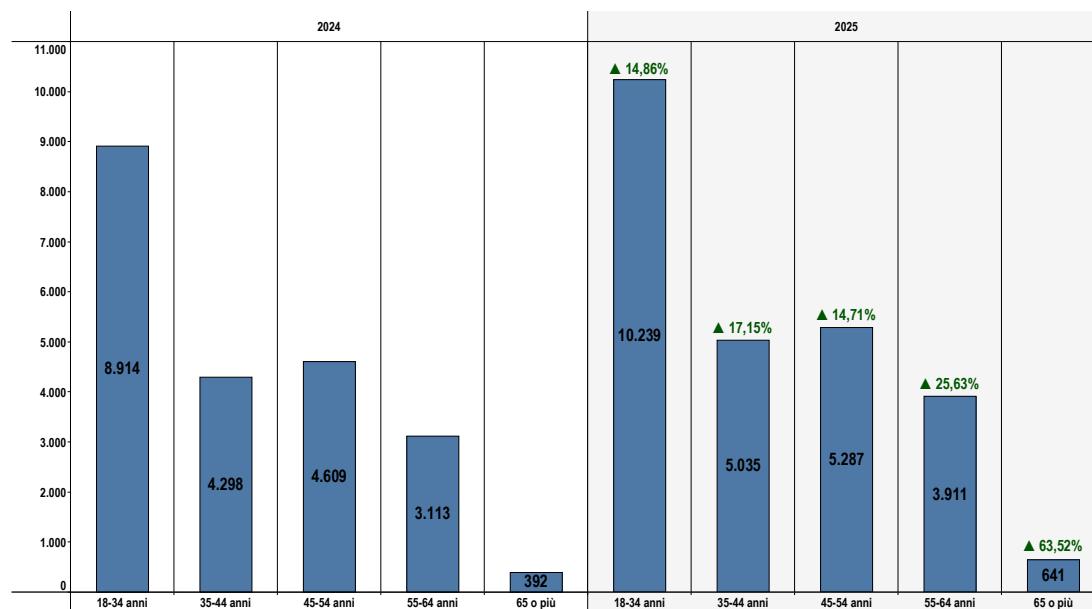
Il Grafico 5 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, suddivise per fascia d'età e confrontate tra gli anni 2024 e 2025. Per ciascuna classe è riportato il numero assoluto di dichiarazioni e la relativa variazione percentuale.

Nel dettaglio:

- La fascia 18-34 anni passa da 8.914 a 10.239 DID, con una variazione del +14,86%.
- La fascia 35-44 anni registra un incremento da 4.298 a 5.035, pari al +17,15%.
- La fascia 45-54 anni cresce da 4.609 a 5.287, con una variazione del +14,71%.
- La fascia 55-64 anni mostra un aumento da 3.113 a 3.911, pari al +25,63%.
- La fascia 65 anni e oltre passa da 392 a 641, con una variazione del +63,52%.

Il grafico evidenzia una crescita dei rilasci in tutte le fasce d'età, con valori assoluti più elevati nelle classi centrali (18-54 anni) e variazioni percentuali più accentuate nelle fasce più mature (55 anni e oltre).

GRAFICO 5 DID per classe di età
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Livello di istruzione

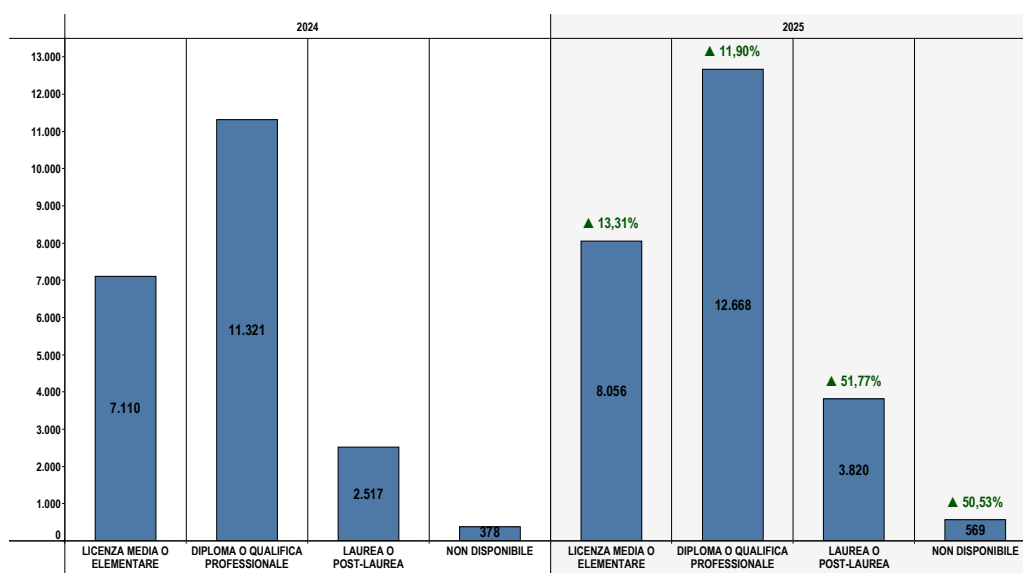
Il Grafico 6 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, suddivise per livello di istruzione e confrontate tra gli anni 2024 e 2025. Le etichette grafiche sono state semplificate per ragioni di brevità: in particolare, la categoria "Licenza media o elementare" include sia i soggetti in possesso della licenza elementare sia quelli con licenza di scuola secondaria di primo grado.

Nel dettaglio:

- La classe "Licenza media o elementare" passa da 7.110 a 8.056 DID, con una variazione del +13,31%.
- La classe "Diploma o qualifica professionale" registra un incremento da 11.321 a 12.668, pari al +11,90%.
- La classe "Laurea o post-laurea" cresce da 2.517 a 3.820, con una variazione del +51,77%. Il forte aumento registrato per questa categoria è riconducibile al particolare periodo di osservazione, in cui si rileva una significativa influenza settoriale.

Il grafico evidenzia una crescita dei rilasci per tutti i livelli di istruzione, con valori assoluti più elevati tra i soggetti in possesso di diploma o qualifica professionale e variazioni percentuali più accentuate tra i laureati e i casi privi di informazione.

GRAFICO 6 DID per livello di istruzione
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Nazionalità

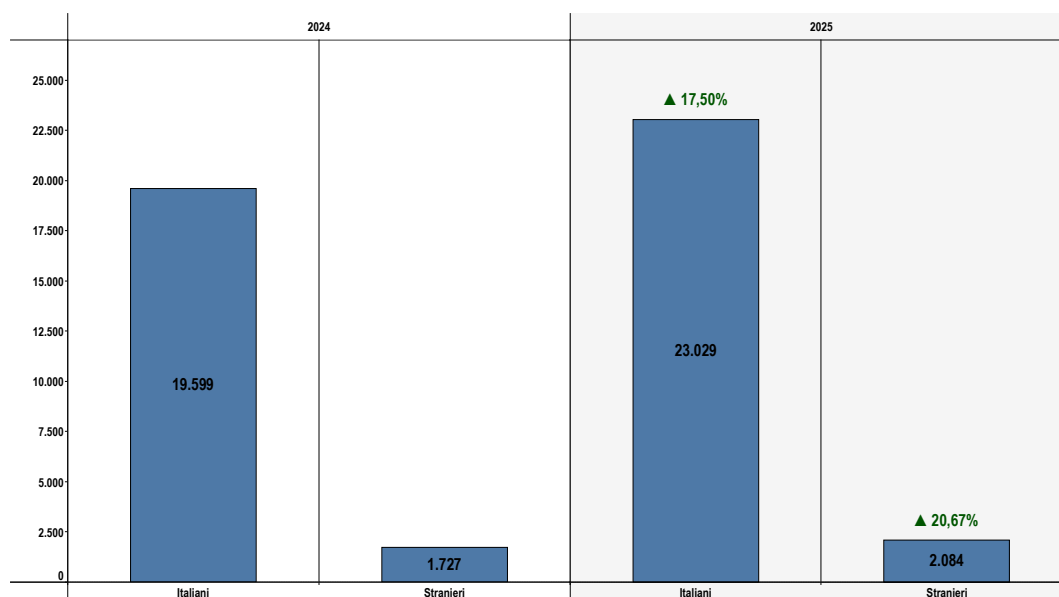
Il Grafico 7 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, suddivise per cittadinanza e confrontate tra gli anni 2024 e 2025.

Nel dettaglio:

- I cittadini italiani passano da 19.599 a 23.029 DID, con una variazione del +17,50%.
- I cittadini stranieri aumentano da 1.727 a 2.084, con una variazione del +20,67%.

Il grafico evidenzia una crescita dei rilasci per entrambe le componenti, con valori assoluti nettamente più elevati tra i cittadini italiani.

GRAFICO 7 DID per nazionalità
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna

Esperienza lavorativa

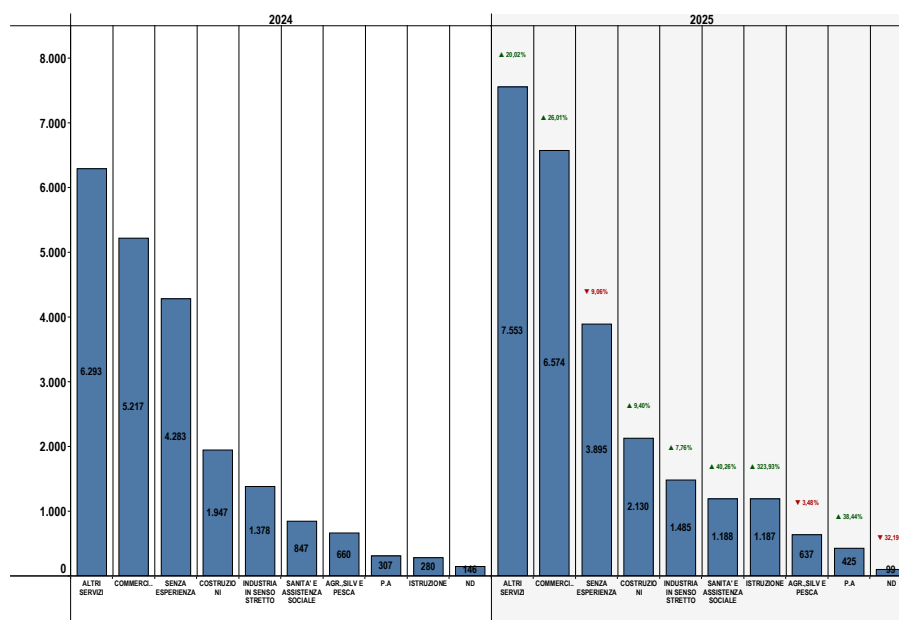
Il Grafico 8 presenta la distribuzione delle dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) rilasciate nel primo semestre, classificando i cittadini disoccupati in base al settore della loro ultima esperienza lavorativa. È inclusa anche la categoria "Senza esperienza", che comprende i soggetti privi di precedenti lavorativi sul territorio regionale e che, in quota parte, rappresentano la condizione di inoccupazione.

Nel dettaglio:

- Il settore "Altri servizi" registra un incremento da 6.293 a 7.553 DID, pari al +20,02%.
- Il settore "Commercio" passa da 5.217 a 6.574, con una variazione del +26,01%.
- La categoria "Senza esperienza" mostra una diminuzione da 4.283 a 3.895, pari al -9,06%.
- Il settore "Costruzioni" cresce da 1.947 a 2.130, con una variazione del +9,40%.
- Il settore "Industria in senso stretto" è rappresentato solo per il 2024, con 1.378 DID; il dato per il 2025 non è disponibile.

Il grafico include anche altri settori (Sanità e assistenza sociale, Agricoltura, silvicoltura e pesca, Pubblica Amministrazione, Istruzione), ma i valori non sono stati riportati nel dettaglio.

GRAFICO 8 DID per settore ultima esperienza di lavoro
Valori assoluti e variazione tendenziale, anni 2024 - 2025



Fonte: Elaborazioni Aspal su dati SIL Sardegna





Nota metodologica

Cosa sono le Comunicazioni Obbligatorie (CO)

Il presente report è interamente basato sui dati delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) detenuti presso il SIL Sardegna. Le Comunicazioni obbligatorie (CO) rappresentano le comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Con Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione, si sono previste le disposizioni tecniche per l'effettuazione di tale attività. Il sistema è entrato a regime il 1° marzo 2008. Questo significa che il database delle CO contiene informazioni esclusivamente con riferimento ai rapporti di lavoro con data inizio \geq al 1° marzo 2008 o con data inizio $<$ del 1° marzo 2008 ma modificati (per proroga, trasformazione o cessazione) in data successiva al 1° marzo 2008. Tale caratteristica delle CO implica che queste ultime non sono in grado di fornire lo stock delle posizioni lavorative in un dato periodo storico, sono pertanto dati di flusso molto utili per identificare variazioni temporali nel mercato del lavoro o variazioni relative a caratteristiche specifiche del lavoratore, dell'impresa o del contratto.

Il sistema delle CO è informatizzato e gestito con modalità di cooperazione applicativa da un soggetto centrale - il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - e da altri soggetti - le Regioni, l'Inps, l'Inail, le Prefetture. I dati amministrativi pervenuti al nodo centrale sono conservati in un "contenitore" nazionale chiamato repository XML. Il Ministero del lavoro ha messo a punto un protocollo di trattamento dei dati amministrativi avente come obiettivo quello di realizzare il sistema informativo statistico nazionale (SISCO).

Si noti che i dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti, seppure modeste, revisioni e non possono mai essere considerati come definitivi. Si noti anche che ai fini del presente Report le CO sono state filtrate in funzione dei cosiddetti settori Privati non agricoli (PNA). A tal fine, i contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato. Inoltre, sono state escluse dall'analisi: (a) le attività inerenti all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco a due cifre); (b) le attività dove i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extra-territoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88).

Principali indicatori del report

Le analisi contenute nel presente Report sono basate su diversi indicatori presenti nelle CO che verranno di seguito definiti:

- **Attivazione:** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.
- **Cessazione:** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per "cessazione a termine" la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (la c.d. "data presunta"), per la quale la Comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

- **Attivazione netta:** il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno t-1.
- **Posizioni lavorative giornaliere:** i rapporti di lavoro attivi nel giorno t. Ovverosia i rapporti di lavoro con data di attivazione > t e data di cessazione < t o data di cessazione non indicata nel caso di contratti a tempo indeterminato.

Altri termini utili:

- **Variabile di stock:** rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come, ad esempio, la popolazione residente o il numero di occupati).
- **Variabile di flusso:** rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

Disoccupazione amministrativa

Aspal pubblica i dati relativi ai disoccupati con età compresa tra 15 e 75 anni registrati ai Servizi per l'impiego attraverso il rilascio di una Dichiarazione di Immediata disponibilità al lavoro (DID).

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 stabilisce che "Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego".

Il D.L. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla L. n. 26/2019) ha successivamente introdotto delle innovazioni/modifiche alle regole relative allo stato di disoccupazione. Nello specifico l'articolo 4, comma 15-quater prevede che "Per le finalità di cui al presente decreto ed ad ogni altro fine, si considerano in stato di disoccupazione anche i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde ad un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917".

Dal combinato disposto delle due disposizioni citate (come specificato nella circolare ANPAL n. 1/2019) ne consegue, pertanto, che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:

- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986.

Tale reddito è quantificabile, in base alla normativa vigente, in € 8.174 annui per ciò che concerne il lavoro dipendente subordinato e parasubordinato e in € 5.500 annui per il lavoro autonomo.

Pertanto, i soggetti che presentano i requisiti sopra descritti sono in stato di disoccupazione e possono iscriversi e rimanere iscritti al collocamento ordinario e mirato (sia ai fini dell'accesso che del mantenimento dello stato di disoccupazione).

Presupposto per l'acquisizione dello stato di disoccupazione è il rilascio da parte del cittadino della Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'Impiego.

Tale dichiarazione va resa telematicamente al Sistema Informativo Unitario - SIU - da un soggetto privo di impiego o da un lavoratore a rischio di disoccupazione. Con tale dichiarazione inizia formalmente lo stato di disoccupazione di una persona. Si precisa che, per effetto del combinato disposto dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. n. 150/2015 e dell'articolo 4, comma 15-quater del D.L. n. 4/2019, si considerano "privi d'impiego" anche i soggetti che percepiscono un reddito da lavoro c.d. "sottosoglia", poiché "conservano" lo status di disoccupazione.

In sintesi la DID può essere presentata:

- dai soggetti non richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 19, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti richiedenti misure di sostegno al reddito ex art. 21, D.Lgs. n. 150/2015;
- dai soggetti a rischio di disoccupazione ex art. 19, comma 4, D.Lgs. n. 150/2015.

Dal 4 dicembre 2017 le modalità attraverso cui il cittadino può rilasciare telematicamente la DID online sono le seguenti

- tramite il portale ANPAL MyAnpal, autonomamente o tramite un intermediario (CPI o Patronato);
- tramite i Sistemi informativi del lavoro Regionali, con trasmissione della DID, tramite cooperazione applicativa, al Nodo di Coordinamento Nazionale (NCN);
- tramite il portale INPS, con la presentazione della domanda di NASpl/DIS-COLL4 (mediante Patronato o direttamente dall'utente). Ai sensi dell'art. 21, comma 1, D.Lgs. n. 150/2015, la domanda di NASpl/DIS-COLL presentata tramite il portale INPS equivale alla DID. Al fine di unificare la gestione delle DID e di permettere agli utenti la visualizzazione delle stesse in un unico ambiente, sono state importate le DID presenti nella Scheda Anagrafico Professionale (SAP) nella nuova modalità di gestione DID online.

Gli stati della DID

L'Archivio raccoglie tutti gli eventi trasmessi, da diversi soggetti e con modalità differenti, che determinano lo stato delle DID in ogni momento.

Nello specifico, gli eventi trasmessi definiscono lo stato della DID:

- Inserita;
- Convalidata;
- Sospesa;
- Revocata.

È utile ora specificare il significato dei singoli stati e gli eventi che ne determinano un cambiamento.

Una volta rilasciata la DID, che sarà posta in stato "Inserita", è necessario che la persona si rechi presso il CPI scelto, allo scopo di confermare lo stato di disoccupazione e stipulare il Patto di Servizio Personalizzato (PdSP), che individua e pianifica le misure utili per l'inserimento o il reinserimento della persona disoccupata nel mercato del lavoro. Dopo questo passaggio la DID viene posta in stato "Convalidata".

Una DID confermata, e dunque attiva, può essere a seconda dei casi, "Sospesa" o "Revocata", specularmente alla sospensione e alla decadenza dallo stato di disoccupazione. In particolare, la DID si sospende nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni oppure di durata prevista superiore a 180 giorni – anche a tempo indeterminato – che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. Interviene, invece, la revoca della DID in presenza di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o con una durata superiore a 180 giorni rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia intervenuta una comunicazione di cessazione.

La revoca della DID avviene anche nell'ipotesi in cui un contratto a tempo determinato, con durata inizialmente inferiore ai 180 giorni, sia successivamente prorogato superando tale termine di durata complessiva. Un ulteriore motivo di revoca, inoltre, è dovuto alla inottemperanza, da parte del disoccupato amministrativo, degli obblighi indicati nel Patto di Servizio (principio di condizionalità, art. 21 - D.Lgs 150/2015).